

ALTI E BASSI DELLA PANDEMIA RACCONTI E RIFLESSIONI

3



Raccolta di post dal blog

rbolletta.com

Raccontare e riflettere
di Raimondo Bolletta

Presentazione

Questa raccolta di post è dedicata alla Pandemia del coronavirus.

I blog, come anche i social network, hanno il difetto di presentare l'ultima cosa scritta e raramente si va indietro a rileggere la storia di ciò che è successo o pensato prima. Al massimo si seguono alcuni link suggeriti dall'autore o dal sistema con un approccio reticolare che comunque non consente una lettura distesa e riflessiva.

Così come avevo già fatto per altri temi, ho provveduto a raccogliere sotto forma di libro il materiale che ho prodotto per rinfrescare a me stesso la memoria di una vicenda che ci ha coinvolto emotivamente e che rapidamente cercheremo di rimuovere non appena di allenterà la paura.

Questa **terza parte** raccoglie i post pubblicati durante la fase della vaccinazione ed inizia con l'ultimo post pubblicato nella seconda parte. Il titolo della raccolta rimane 'Alti e bassi della pandemia' sia in riferimento ai grafici sinuosi che sono stati oggetto delle nostre attenzioni sia al clima emotivo che abbiamo vissuto con frequenti variazioni della nostra speranza di uscire da questo incubo.

Se qualche lettore sarà catturato da questa lettura e mi facesse sapere la sua opinione gli sarei molto grato

10 gennaio 2022

Presentazione	2
Lasciamoli perdere	4
Ieri, una brutta giornata	8
Contraddizioni paradossali	12
Distanziamento	15
A proposito di distanziamento	19
Distanziamento e tracciamento	21
Omicron	24

Lasciamoli perdere

settembre 2021

Più del 70% degli italiani è stata vaccinata, gli effetti della vaccinazione a livello planetario sono evidenti: rarissimi effetti collaterali gravi, eliminazione quasi totale della mortalità tra i vaccinati e riduzione drastica dei ricoveri severi, per i vaccinati il virus è diventato poco più di una influenza stagionale.

Le forze eversive dell'Occidente stanno però cavalcando le inevitabili contraddizioni di una complessa operazione di salute pubblica che non ha precedenti per demolire gli ultimi istituti della democrazia, l'autorevolezza dei presidi fondamentali della vita civile associata.

Poco meno del 30% della popolazione italiana resiste alla vaccinazione per i più svariati motivi: ignoranza, presunzione, paura covano in molti che vivono un disagio irrazionale, una insoddisfazione che li porta ad attaccare ogni procedura costrittiva, ogni regolamento, ogni figura autorevole o paterna che oltre ai diritti prospetti doveri.

In un sistema politico elettorale in cui anche uno spostamento del 5% del consenso può mutare gli equilibri delle maggioranze, la discussione sul Green Pass e sulle nuove misure da adottare in questa fase di passaggio verso una nuova normalità diventa cruciale. Chi vuole demolire e rompere gli attuali equilibri ha gioco facile elevando il livello dello scontro, provocando la controparte con richieste e posizioni sempre più rigide e irrazionali. La stupidità si diffonde, si cerca di danneggiare l'avversario senza considerare il danno che ne potrebbe derivare per se stessi.

L'oscar della stupidità lo darei a questo punto al sindacato tutto, quello confederale e quello autonomo e quello parafascista. Invece di discutere e approfondire con le parti datoriali le norme che sin qui hanno consentito di riaprire quasi tutta la produzione e tutti i servizi per trovare accordi sensati ed utili a migliorare la protezione contro il virus pone come richiesta pregiudiziale al governo l'obbligatorietà del vaccino ben sapendo di provocare all'interno della maggioranza una varietà di posizioni inconciliabili che produrrebbero solo un nulla di fatto.



In questa isterica discussione alimentata dal sensazionalismo della stampa si è perso di vista il dato più ovvio: il limite fisiologico della vaccinazione di massa, quello che secondo gli esperti avrebbe assicurato una immunità di gregge, è stato raggiunto. Da almeno due mesi di fatto la popolazione è libera di fare come meglio crede, viaggi, feste, ricorrenze, funerali, matrimoni, balli, cene, campagne elettorali sono avvenuti e stanno avvenendo con l'osservazione di norme molto blande e di facile esecuzione quali la mascherina alla bisogna, il distanziamento per quel che si può, igiene delle mani che spalmiamo in ogni dove con disinfettanti.

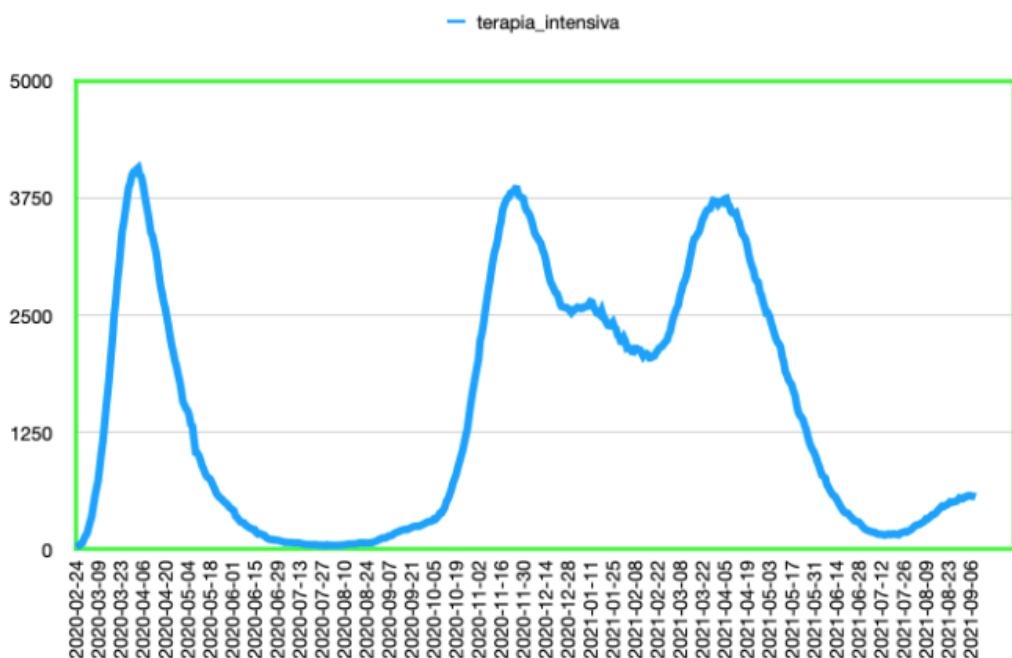
Quanti sono i soggetti non vaccinati? circa 10 – 15 milioni di italiani tra i quali il virus continua a circolare e riprodursi con una moria di circa 50 individui al giorno e circa 5.000 nuovi infetti al giorno. In effetti anche i vaccinati possono infettarsi ma pochissimi ricorrono alle cure ospedaliere e nessuno muore.

Possiamo stare tranquilli accontentandoci di questo traguardo o dobbiamo stringere ulteriormente la morsa per costringere tutti a vaccinarsi? Certamente sarebbe meglio se la percentuale dei vaccinati fosse più alta ma l'obbligo

vaccinale sarebbe fattibile con i mezzi che abbiamo, come scovare i renitenti? Con operazioni di polizia capillari che stanano la gente a casa? Ma è proprio ciò che vogliono gli eversori, come i terroristi di un tempo, tirare la corda fino al punto di rottura, lacerare il tessuto sociale estremizzando le posizioni, alimentare le paure reciproche per il tanto peggio tanto meglio.

Alcuni lo fanno forse in buona fede, altri per un calcolo malevolo finalizzato al potere a prescindere dall'esito della pandemia. Moltissimi in modo miope si adagiano sull'illusione che regolamenti e norme centralizzate siano la soluzione, basti pensare al dibattito sulle scuole da riaprire in sicurezza quando in questi giorni orde di ragazzini sciamano nelle strade e nei parchi in assembramenti assolutamente pericolosi.

Ma come si spiega che, nonostante tutto, l'andamento della epidemia non assume la tipica crescita esponenziale ma presenta solo qualche rimbalzo e si attesta su valori quasi stabili da settimane? **Siamo forse all'immunità di gregge e non ce ne rendiamo conto?**



i ricoverati in terapia intensiva danno un'idea più fedele della situazione
In effetti la combinazione di misure di distanziamento molto blande e accettate dalla quasi totalità dei cittadini unita alla diffusione del vaccino su almeno il 70% dei cittadini ha realizzato una situazione per cui il virus non si propaga così velocemente come accadrebbe se nessuno fosse vaccinato.

I 10-15 milioni di non vaccinati sono protetti da noi vaccinati che costituiamo una barriera diffusa che distanzia tra loro i non vaccinati.

Se i non vaccinati fossero concentrati in due o tre città tutti insieme il virus correrebbe con crescite esponenziali disastrose, invece in questa situazione in cui sono sparpagliati su tutto il territorio la propagazione si rallenta ed è possibile gestirla dal punto di vista sanitario e circoscriverla in caso di focolai più virulenti.

Ora la riapertura delle scuole costituisce un momento pericoloso per due motivi: la vaccinazione dei giovani è ancora in corso e rientrano in contatto gruppi sociali e familiari che fino ad oggi erano separati e avevano trovato equilibri che li garantivano dal contagio, quelle che avevo chiamato bolle. Probabilmente riavremo un aumento dei contagi ma la conta dei morti potrebbe rimanere stabile o quasi stabile. Intendiamoci, 50 morti al giorno vuol dire 1.500 morti al mese e 18.000 l'anno, quasi tutti scelti dalla sorte tra i non vaccinati.

Quindi lasciamo perdere i non vaccinati, non lo vogliono fare? contenti loro, contenti tutti. Massimo rigore sulle tre regole di base, mascherine, distanza ed igiene, green pass solo come facilitazione e premio per coloro che sono vaccinati, libertà per i ristoranti di ospitare al chiuso i non vaccinati purché sulla porta l'informazione sia esposta: si entra solo con il green pass oppure entrano tutti senza problemi ma con le regole del distanziamento (4 al tavolo e tavoli distanziati). I clienti decideranno al meglio, è in gioco la loro pelle. Insomma allentare la morsa e lasciare che il virus faccia il suo corso supponendo di avere a che fare con cittadini senzienti.

Ma Bolletta sei impazzito? In questo modo non se ne uscirà mai, l'immunità di gregge vuol dire che il virus si estingue rapidamente e sparisce.

Ormai è chiaro che, per questo virus che muta e si adatta, l'immunità di gregge in senso stretto non è possibile a meno che non si riesca a vaccinare tutto il mondo in sei mesi. Per ora siamo riusciti a vaccinare circa il 30% della popolazione mondiale concentrata però nei paesi più ricchi e organizzati per cui il pericolo continua ad incombere anche se i nostri non vaccinati cambiassero idea.

Meglio allora una gestione che, come l'attuale, combinando le norme di distanziamento e la protezione del vaccino rendono la malattia gestibile dalla strutture sanitarie.

Ovviamente io sono per l'aumento del ticket per i ricoveri per Covid dei non vaccinati, per la non gratuità dei tamponi dei non vaccinati, sono per tamponi gratuiti solo per sistematici campioni casuali rappresentativi della popolazione per presidiare la diffusione del virus e individuare in tempo i focolai.

Insomma basta. Lasciamo perdere i non vaccinati e picchiamo duro sugli eversivi che si stanno armando e diffondono l'odio e la violenza come strumento di lotta politica anche se sono vaccinati.

Ieri, una brutta giornata

10 OTTOBRE 2021

Ieri era un sabato luminoso di ottobre, voglia di uscire a fare due passi fino a villa Pamphili, una passeggiata ripetuta mille volte in questi anni. Camminando osservo e penso, spesso per scrivere questi pezzi del mio blog, molto spesso abortiti per pigrizia. Pochissima gente in giro, il silenzio delle mattinate sonnacchiose. Nella piazzetta risuona però una telefonata fatta ad alta voce da un giovane, un quasi trentenne, che si lamenta con qualcuno: ah zì, ma io le medicine non le voglio, quelle fanno male preferisco le vitamine, l'altro al telefono forse lo invita a parlarne con il medico, ah zì ma che vuoi che ce capisce quello ... l'altro forse gli dice: ma allora non stai veramente male ... no no zì credeme io sto male e ciò i sintomi ma de quelli nun me fido ... Il tempo di attraversare la piazzetta e non ho potuto ascoltare altro. Penso che non parlasse del Covid ma di qualche altro malanno ... penso che questa rivolta no vax riguardi anche altri campi molto più estesi oltre all'epidemia, emergono pregiudizi e paure di una generazione di giovani viziati, impauriti ed indisciplinati, generazione che forse la nostra educazione e la nostra scuola hanno troppo vezzeggiato.

Una decina di passi e vedo altri due giovani che parlano accanto ad una bella moto ferma al bordo della strada. Li osservo meglio volendo forse assimilarli al

primo giovane di cui avevo origliato la telefonata. No, sono più attempati, dai quaranta ai cinquanta uno con la barba brizzolata, molto elegante ma sportivo con una paio di occhiali ultima moda assai vistosi. L'altro mi dà le spalle e non ne posso osservare l'espressione. Ma sento questa frase che mi agghiaccia: sai, io in Calabria ho amici molto potenti ... e lo dice con un tono rassicurante come se volesse convincere l'interlocutore a fare qualcosa insieme.



Proseguo la passeggiata e il mio umore è sotto zero, non mi consola ripensare agli ultimissimi dibattiti sul dopo elezioni, alle ultime notizie sulla improvvisa penuria di energia e al balletto dei prezzi, non mi consola osservare che a quell'ora del sabato mattina si vedono in giro solo vecchi come me o perditempo che chiacchierano seduti al bar trangugiando cornetti e cappuccini. Finché arrivato al semaforo di largo Carpegna, semaforo un po' lungo perché regola almeno almeno tre flussi di macchine e autobus, osservo che ben sei biciclette passano in tempi diversi con il rosso, c'è poco traffico e nessuno si fa male ma le auto vanno veloci e a un certo punto una suona il clacson rabbiosamente. Sì ormai le regole sono un optional, concludo sconsolato, tutti si sentono padroni di fare quel che vogliono, nemmeno il semaforo gode di molto rispetto.

Ma il cammino è un lenitivo e la natura rimette in circolo pensieri positivi.

Nel tardo pomeriggio vedo su FB la notizia dell'assalto alla sede della CGIL. Dopo cena la cronaca in diretta dei disordini nelle strade del centro di Roma. Inutile dire che sono immagini che raggelano e fanno rivivere a noi anziani periodi oscuri che pensavamo ormai superati.

Premesso che gli squadristi fascisti che hanno assaltato la sede della CGIL non hanno alcuna giustificazione, la mia prima reazione emotiva alla notizia è stata: Landini se l'è cercata. Le sue posizioni ondivaghe sulla gestione della pandemia hanno indebolito le istituzioni rafforzando un indistinto movimento trasversale in cui una forza organizzata politicamente come Forza Nuova e dintorni si è facilmente inserita.

Ma i motivi dello sconforto non finiscono qui, in fondo mi consolavo pensando che dappertutto dove è possibile manifestare liberamente ci sono stati eccessi e disordini, anche molte manifestazioni del passato dovevano dare la stessa impressione ai nostri vecchi. Sono rimasto però basito anche dalla conduzione delle due trasmissioni in diretta su questi fatti.

Su **In onda** Parenzo e Di Gregorio hanno mostrato la loro inadeguatezza a capire e commentare una situazione di estrema gravità: spettacolarizzare immagini che sono già prepotentemente vivide è un'impresa ardua se devi ospitare i commenti di Canfora, Cottarelli e D'aprile, se soprattutto si ha una certa difficoltà a pronunciare la parola fascista e fascismo. Allusioni, metafore, battute in una cronaca a più voci in cui l'allarmismo e lo sdegno si alternavano alla rassicurazione e all'alleggerimento. E per finire, e chiudere la trasmissione, Parenzo fa una battuta sulla scollatura della Di Gregorio, che vergogna!

A fine serata torno alle notizie sintonizzandomi su Rainews24: la trasmissione **E' già domani** anticipa il commento dei titoli dei principali giornali con un giovane conduttore che intervista degli ospiti la cui presenza è concordata forse con alcuni giorni di anticipo. L'attuale redazione di Rainews 24 è formata da giovani assunti qualche anno fa, se non ricordo male, in coincidenza con l'avanzata del movimento 5 stelle. Non sono propriamente grillini ma sono cresciuti in un contesto culturale in cui la linea della Rai ha subito molte svolte e per rimanere a galla occorreva fare un grosso esercizio di adattamento. Insomma in questi frangenti, in cui occorre scegliere con chiarezza la parte in cui schierarsi, emerge il disagio di chi deve orientare il

dibattito. Ad esempio la giovanissima cronista in collegamento dall'ingresso della sede della CGIL usava più facilmente la parola squadristi violenti che fascisti.

In questa trasmissione era prevista come commentatrice Chiara Valerio, matematica e scrittrice, di cui non conosco le precedenti prese di posizione sulla questione dei vaccini e del Green pass, ma che con grande fervore dialettico, quasi alzando la voce, attacca il sistema educativo e mediatico perché avrebbero tolto ai cittadini la facoltà di esprimersi e di dialogare con la parola e che per questo la violenza fisica diventa l'unica forma di dialogo possibile tra gruppi che non la pensano allo stesso modo. Insomma una vera apologia di un reato collettivo grave che veniva in quelle ore commesso nelle piazze della capitale. La giornalista conduttrice, visibilmente in difficoltà per non sembrare scortese e forse anche intimidita dalla vis retorica delle argomentazioni della Valerio, passa la parola a Castelvecchio, professore spesso presente nella trasmissione, che abilmente e con molta competenza e cortesia fa capire che le evidenze dei fatti vanno colte e rispettate per quel che sono sia che si parli del vaccino e dei suoi effetti sia che si parli della situazione politica.

Questa giornata balorda finisce con la cronaca in diretta dell'arrivo di Landini a Corso Italia sede della CGIL. La cronista non dice come mai Landini arrivi così tardi, presumo perché sarà accorso da una città diversa da Roma, e continua ripetendo più volte che all'interno degli uffici gli squadristi hanno deturpato quadri di grande valore. **Messaggio subliminale:** Landini è un bradipo scansafatiche che si circonda di opere d'arte di grande valore, l'avevo sempre detto che il sindacato non sta dalla parte dei poveri e dei lavoratori. Forse bastava ricordare che Guttuso era una militante di sinistra e che, come altri artisti del tempo, contribuiva con le sue opere al sostegno del sindacato e del partito.

Contraddizioni paradossali

12 OTTOBRE 2021

La manifestazione no vax di sabato scorso degenerata in atti squadristici di stampo fascista e in disordini preoccupanti merita una attenta riflessione da parte di tutti noi.



Christie, James Elder; The Pied Piper of Hamelin; National Galleries of Scotland; <http://www.artuk.org/artworks/the-pied-piper-of-hamelin-209903>

Parto, per giustificare il titolo, dalla paradossale contraddizione della Meloni che chiede perentoriamente le dimissioni del ministro dell'interno. Sarebbe coerente che le chiedesse la CGIL che ha subito la devastazione della propria sede per una chiarissima inefficienza delle forze di polizia che non sono state in grado, cioè non hanno voluto, fermare una zona di facinorosi che dovevano passare per un singolo varco stretto facilmente sbarrabile. Potrebbe chiederle il policlinico che ha sperimentato l'invasione del proprio pronto soccorso da parte di pochi violenti ma che lo chieda la Meloni è paradossale: la pecca

principale delle forze dell'ordine è di non avere stroncato con un pugno più duro i manifestanti che non rispettavano quanto autorizzato ... sì la Meloni chiede mano ferma contro i fascisti! E questa è una bella notizia.

Ma c'è poco da scherzare, la situazione è molto difficile e complessa e le contraddizioni e gli ossimori sono all'ordine del giorno. I no vax reclamano la difesa della costituzione e della democrazia imputando il governo di essere una dittatura sanitaria che priva i singoli cittadini di libertà fondamentali, accusando l'80% dei cittadini vaccinati di essersi bevuti il cervello. Il bue disse cornuto all'asino. L'elenco potrebbe essere lungo basta leggere i commenti sui social per verificare che ormai le litanie delle ragioni pro o contro ogni decisione delle autorità sono contraddittorie e paradossali. I diecimila in piazza del popolo sono assimilabili al manipolo di fascisti che hanno violato la sede della CGIL? Certamente no ma quanti di coloro che erano a piazza del popolo hanno provato autentico disagio per questa degenerazione fascista della manifestazione? Quel coacervo di cittadini che si mobilita per bloccare una città è assimilabile a manifestanti pacifici che difendono la costituzione? È giusto insistere sul connotato fascista isolando pochi militanti come appartenenti a formazioni politiche da sciogliere e salvare la faccia di chi nell'ombra dei social sta conducendo una sistematica battaglia contro tutto e tutti in nome della difesa della costituzione? Abbiamo una brodaglia pericolosa la cui entità numerica è indefinita ma che è incistata anche in quel 50% che non vota; potrebbe essere terreno di cultura per nuovi esperimenti politici imprevedibili?

Si è trattato di una degenerazione imprevista figlia del caos o di una iniziativa programmata? Possiamo dire banalmente che i fatti sono tutti tra loro coerenti, Forza nuova non era infiltrata con pochi provocatori ma era ed è parte organica della brodaglia pericolosa di cui parlavo. Ma perché ha deciso questa rottura così grave attaccando un simbolo della sinistra? Un atto di forza o di debolezza? Cui prodest? Un giovane che stimo ieri mi ha prospettato una ipotesi convincente. È un gesto inconsulto di una bestia ferita. Non dimentichiamo le elezioni di una settimana fa. La destra, che i sondaggi hanno dato per mesi come stravincente in elezioni politiche nazionali, ha verificato nelle urne che non ha leader presentabili sul territorio, che è diretta da due galli di Renzo che non reggeranno e non consolideranno nel tempo l'attuale coalizione di destra, che il radicamento dell'estrema destra nelle periferie urbane vacilla. Insomma la destra ha preso una batosta soprattutto a Roma ma anche a Milano e a Bologna dove una nuova sinistra moderna e giovane arriva

al 60%. Allora l'ala radicale e fascista dà una spallata che mette in difficoltà proprio Giorgia la madre cristiana e Matteo il pio predicatore, titilla la brodaglia ponendola però di fronte al fatto compiuto e al coraggio delle azioni dirette e decisive. Insomma un momento delicato e pericoloso in cui le contraddizioni degli opportunismi dialettici scoppiano e lasciano tracce dolorose. In parte un gesto inconsulto e disperato in parte una scelta ponderata e tattica in cui non si perde in ogni caso perché si sposta a destra tutta la brodaglia e tutta la destra e si radicalizza lo scontro politico indebolendo la coalizione che appoggia il governo Draghi.

Leggendo la vicenda con l'occhio rivolto alle elezioni municipali romane è molto chiaro il vantaggio di una simile bravata: se perdesse Michetti, Gualtieri è avvertito, avrà contro una destra agguerrita e violenta, se vincesse Michetti, i fascisti potranno reclamare la loro parte di gloria come grandi elettori.

Comunque la si guardi, i fatti di sabato scorso sono la manifestazione della complessità della situazione di cui ho voluto dare una piccolo saggio [nel racconto della giornata da dimenticare](#): estese infiltrazioni malavitose, pregiudizi antiscientifici e superstiziosi, indifferenza per le regole della convivenza, sistema informativo debole e asservito, social eversivi.

In questi giorni mi sono chiesto cosa voglia dire fascismo e sì che per tutta la vita ci ho convissuto, al liceo i compagni del MSI, all'università i picchiatori che minacciavano il movimento, nei primi anni di insegnamento gli accoltellamenti e gli agguati tra gruppi di opposta tendenza e mi toccò mettere in salvo un mio studente fascistello accusato di avere accoltellato una compagna nella sezione del PCI, al Fermi negli anni 90 i primi ragazzetti con la svastica rasata sulla nuca, e quando feci il preside i ragazzi che frequentavano nel pomeriggio casa Paund. Il fascismo è quel sistema politico che ha governato l'Italia per vent'anni che si è identificato con Mussolini, fascisti erano coloro che quel sistema l'hanno votato e poi servito con convinzione e convenienza, ora i fascisti sono i nostalgici di quel sistema che non credono nella democrazia ma nell'uomo forte e nei metodi spicci. Poi ci sono i violenti che sappiamo essere distribuiti qua e là anche nelle mura domestiche, nella pace borghese delle case perbene. Ma parliamo di 100 anni fa, c'è stata di mezzo una guerra disastrosa, il miracolo economico, le tante crisi economiche e finanziarie, la nascita dell'Europa, la globalizzazione ed ora la pandemia e la sua imminente sconfitta. Si profilano i tempi difficili dei cambiamenti climatici e della penuria di combustibili, è facile che si diffonda paura e delusione per

promesse che non potranno essere mantenute. Molti reduci delusi come nel '21?

Per concludere, forse in modo contraddittorio per rimanere fedele al titolo, secondo me il vero pericolo non è Forza nuova ma quella che ho chiamato brodaglia, una massa ben più numerosa e diffusa che senza rendersene conto afferma tesi aberranti e contraddittorie e che fa scelte autolesioniste disposta ad andar dietro al primo pifferaio magico che si presenterà.

Distanziamento

3 NOVEMBRE 2021 •

E' la quarta volta che viaggio in metro a Roma dall'inizio dell'epidemia. Rimane in me un po' di paura perché l'allarme non è cessato e se si può evitare rinuncio agli assembramenti. Comunque abbiamo ripreso le visite archeologiche con il nostro gruppo e domenica scorsa abbiamo visitato l'ipogeo del Colosseo, una esperienza emozionante non solo per l'unicità del monumento ma soprattutto per la folla dei visitatori di ogni parte, molti italiani del nord e del sud, che seguivano percorsi canalizzati e controllati in un clima euforico e gioioso anche se la luce di un pomeriggio plumbeo rendeva tutto un po' grigio. Nella metro i viaggiatori, tutti con la mascherina, si disponevano automaticamente in modo da non ammassarsi in un punto ma si spostano spontaneamente verso l'angolino vuoto. Mi sono guardato intorno per contare quante coppie di estranei si trovavano a meno di un metro di distanza, molte, forse troppe. Stessa osservazione al Colosseo dove gruppi di 20 o 30 visitatori si spostavano dietro alla propria guida con contatti continui con altri gruppi. Ma mentre nella metro l'accesso è libero, al Colosseo è richiesto il green pass e viene controllata la febbre. Mi sono chiesto quale fosse la probabilità di contrarre una infezione di Covid in queste due situazioni.

Il calcolo più banale che si può fare consiste nel calcolare il rapporto tra casi favorevoli (persone infettate) e casi possibili. Ieri, secondo le statistiche più recenti, c'erano in circolazione in Italia circa 82.000 infetti su un totale di 54.000.000 di adulti quindi ci sono 15 possibilità su 10.000 di incontrare casualmente un infettato, un valore molto piccolo ma su grandi numeri, su

tanti incontri, la previsione dei contatti pericolosi è superiore a zero: quanti turisti gironzolavano al foro romano e nel Colosseo? A occhio, molto a occhio, durante la giornata ci saranno stati almeno 20.000 persone quindi c'erano in giro circa 30 infettati del tutto inconsapevoli che probabilmente avranno infettato altre 20 o 30 persone attivando nuove catene di contagio in giro per il mondo. Da qui la necessità di continuare nelle precauzioni, nel distanziamento e nella individuazione di coloro che sono più pericolosi, i non vaccinati.



Infatti per un non-vaccinato la probabilità, secondo la pagina dedicata di Sole24ore,

- di infezione è **5,9** volte maggiore di quella di un vaccinato;
- di ricovero è **8,9** volte maggiore di quella di un vaccinato;

- di ricovero in T.I. è **14,7** volte maggiore di quella di un vaccinato;
- di morte è **5,5** volte maggiore di quella di un vaccinato;

per questo il controllo del green pass all'ingresso del Colosseo protegge sia la categoria dei vaccinati evitando il contatto con una popolazione più soggetta ad infettarsi sia la popolazione dei non vaccinati che hanno così meno occasioni di infettarsi in contesti in cui è difficile mantenere il distanziamento.

Sappiamo bene che anche noi vaccinati possiamo infettarsi e che possiamo a nostra volta infettare, tuttavia sembra oramai accertato che tale rischio è molto ridotto tanto che la curva dei nuovi contagi combinando vaccini e distanziamento è sensibilmente diminuita e si è stabilizzata senza riprendere una crescita esponenziale incontrollabile. La spiegazione di questo fatto è semplice: i vaccinati costituiscono una barriera per il virus che aumenta il distanziamento tra i non vaccinati. Anche se ci troviamo in un bus affollato o in metropolitana, se supponiamo che i vaccinati non siano soggetti infettati, i non vaccinati distano mediamente l'uno dall'altro molto più del metro stabilito dalla legge. Ovviamente la cosa non è così semplice perché la gente si muove e i contatti pericolosi crescono con il tempo di permanenza nell'assembramento e con l'aumentare della dinamicità del gruppo. Ovviamente, se l'assembramento riguarda un gruppo di soli non vaccinati, la diffusione del virus riprende con la velocità tipica della crescita esponenziale. Le statistiche rilevate a Trieste sugli effetti delle recenti manifestazioni anti vax sono eloquenti e mostrano proprio che l'assembramento disordinato tra non vaccinati è un prova di autentica stupidità.

Per quanto tempo dovremo distanziarci, dovremo portare le mascherine e lavarci le mani frequentemente? Fino a quando i valori delle infezioni, dei malati da curare in ospedale e dei morti saranno considerati inaccettabili. La vicenda inglese mostra che non è sufficiente fidarsi della vaccinazione al 70%, l'avere abolito ogni restrizione ha rilanciato la malattia con effetti disastrosi. Per non parlare della Russia che ha esportato il suo vaccino senza far in modo che il tasso di vaccinazione della propria popolazione fosse vicino alle soglie previste dagli esperti per raggiungere l'immunità di gregge.

E noi italiani come siamo messi? E' ormai chiaro che nella campagna vaccinale abbiamo raggiunto il massimo possibile con approcci non coercitivi, o blandamente coercitivi per le categorie più esposte. Più di sette milioni di cittadini rifiutano il vaccino, tuttavia la diffusione del virus è per il momento

stabilizzata su valori socialmente tollerabili. In realtà anche questi sette milioni no vax si stanno immunizzando se superano la malattia. Gradualmente anche tra loro si arriverà a quel 70% che genera l'immunità di gregge anche nel gruppo no vax. Ma quanto tempo passerà prima di arrivare a questo traguardo? Faccio i soliti conti della serva, del tutto sommari ma utili a capire. Ci sono 7.000.000 di no vax, di questi occorre che si ammalino e guariscano almeno il 70% cioè 4.900.000. Al ritmo di circa 5.000 nuovi contagi al giorno ci vogliono almeno 980 giorni, in realtà molti di più se si considera che man a mano che aumentano gli immunizzati i nuovi contagi diminuiscono. 980 giorni sono circa due anni e mezzo! Se la letalità del morbo fosse la stessa osservata sin qui, facendo le debite proporzioni, considerato che sinora si sono ammalati 4.777.000 individui e i morti sono stati 132.000 dobbiamo presumere che ci saranno altri 135.000 nuovi morti in questa coda di pandemia prima di arrivare all'immunità di gregge. Ciò nella ottimistica previsione che coloro che si sono immunizzati con il vaccino continuino ad effettuare i richiami che la situazione consiglierà man a mano che le cose procederanno. Ovviamente se domani magicamente i 7.000.000 di no vax si vaccinassero rapidamente la coda della epidemia, anche con le frontiere aperte, avrebbe tutt'altro andamento e considerato che la letalità tra i vaccinati è 5,9 inferiore a quella dei non vaccinati invece di 135.000 morti potremo prevederne circa 22.000, un bel risparmio di casse da morto!

In questo quadro, la vaccinazione dei ragazzi della elementari, se sarà possibile, migliorerà il rapporto tra vaccinati e non vaccinati riducendo tempi ed effetti di questo processo asintotico verso una situazione stabilizzata che non richieda più un distanziamento troppo oneroso.

Insomma le prospettive non sono facili soprattutto se si considera che l'Italia non è e non deve separarsi dal mondo in cui il virus può continuare a circolare e a mutare.

Soprattutto non ci possiamo permettere di giocare su queste tematiche facendo i cinici o gli ipercritici accecati dall'invidia per coloro che in questa situazione possono trarre un vantaggio economico attraverso il lavoro o attraverso la rendita dei brevetti. Leggo che Report e molti altri media radicalmente moralistici stanno cavalcando l'ondata no vax senza rendersi conto dei rischi apocalittici che stiamo correndo se rompiamo le fila.

Mi pacerebbe che venisse ripreso e migliorato il programma **Immuni** per rendere tutti noi più attenti e mobilitati per rintracciare il virus e le catene del contagio ora che la situazione è molto migliorata e il tracciamento è possibile.

Tutto ciò per non dover rinunciare ad altre gite, scampagnate, visite guidate, film, commedie, opere e mostre ... per poter lavorare se non si dispone di una pensione e si deve mantenere una famiglia.

Per non dover rinunciare all'abbraccio affettuoso del nipotino che esce da scuola.

A proposito di distanziamento

6 NOVEMBRE 2021

Un amico mi scrive in privato sull'ultimo mio post.

Caro Raimondo, molto apprezzabile il tuo sforzo statistico su novax e vicinanze basterebbe vedere i dati di Trieste dopo le manifestazioni. Perché invitano cialtroni tipo Paragone o Puzzer invece di Bolletta? Molte spiegazioni stanno in quelle tue analisi sui talk show. Invece non sono d'accordo nella censura a Report. È vero che il servizio aveva toccato temi scottanti su Big Farma, sulle ambiguità dell'OMS, che potevano dare la corda agli argomenti novax. Ma era ben chiaro che non si voleva ostacolare le vaccinazioni. Resto perplesso sul Pd, che forse teme nuovi attacchi a Speranza sulla gestione iniziale della pandemia. Non soffri a non essere ascoltato anche se hai ragione?

Io rispondo:

Fa sempre molto piacere sapere che qualcuno ti legge con attenzione. Ti ringrazio. Sui media ed in particolare su Report rimango convinto che hanno molte responsabilità sulla difficile gestione dell'emergenza. Su Report ho un pregiudizio di fondo che origina da un vecchissimo servizio sulla scuola incentrato sull'intervista di una segretaria di una scuola in lite con il suo dirigente in cui una situazione del tutto particolare e circoscritta veniva

presentata come emblematica di tutta la questione della gestione delle scuole. Questo giornalismo il cui unico obiettivo è fare audience trovando il pelo nell'uovo, ingigantendo casi scandalosi ma circoscritti sono all'origine della diffidenza che alimenta il qualunquismo, il settarismo e sgretola ogni tentativo di realizzare delle azioni comuni come quella di una vaccinazione su larga scala. Ma se continuiamo con questo moralismo che estremizza tutto, come si farà ad affrontare la crisi climatica, chi dovrà dire al pupo che per fermare l'apocalisse proprio lui dovrà limitare consumi, spostamenti e lussi? No, si continua a lasciare il pelo ai ragazzi invaghiti dietro a Greta e a delegittimare coloro che ora e nei prossimi anni hanno la responsabilità della gestione della cosa pubblica, anche di quanta energia fossile si potrà consumare. Nessuno parla delle responsabilità e delle potenzialità della scienza perché la salvezza se ci sarà non potrà che venire da lì da grandi progetti di massa e da scoperte e tecnologie che affrontino il problema. Ma vedrai che già ora qualcuno dirà che l'afflusso di capitali sulla green economy è una pura e semplice speculazione come i vaccini. Come la gente continua a morire soffocata dal Covid, così la gente continuerà a morire nei roghi e ad affogare nei fiumi in piena sbraitando contro i politici e gli immigrati.

Il mio amico risponde:

*Sono pienamente d'accordo nella tua critica al giornalismo che trasforma un accadimento particolare in casi esemplari e generali. Ricordo che per aver fatto una circolare in cui sollecitavo gli studenti a non usare le scale di sicurezza come fosse uno spazio spinelli, il giorno dopo la Provincia Pavese titolava "Droga all'istituto tecnico". O per aver cercato di convincere un bravo studente non di madrelingua a passare al tecnologico dove si organizzavano corsi di italiano e non si faceva latino fui linciato sul giornale come nemico dello straniero e classista.... Sui temi attuali purtroppo si ciancia. Anche Cingolani, addentro ai problemi dovrebbe essere più prudente sul nucleare, produce chiacchiere a vuoto invece di definire obiettivi, tempi, verifiche, risorse tecniche ed umane. Ma poi c'è la n'drangheta che gestisce la manutenzione dei ponti e si invita Paragone a commentare Cop26. La confusione e la malafede trionfano. **Voglio Renzo Piano presidente della Repubblica per una nuova urbanistica verde, equa leggera e lungimirante.***

Di questa conversazione telematica mi interessa sottolineare la conclusione. L'idea di eleggere **Renzo Piano presidente della Repubblica**. Sarebbe bellissimo che il criterio di scelta fosse la qualità umana unita all'eccellenza della vita e dei risultati che ha prodotto in giro per il mondo. Non ci avevo pensato ma ha proprio tutti i requisiti per rappresentare al meglio la nostra Repubblica nel mondo.

Distanziamento e tracciamento

14 NOVEMBRE 2021

Così il virus rialza la testa, c'era da aspettarselo visto che ormai quasi tutte le attività collettive sono di fatto permesse e il numero dei non vaccinati rimane alto.



La crescita delle infezioni è **sempre** esponenziale se non si rompono le catene del contagio. Il numero dei nuovi infettati dipende da quanti sono già infetti, la

velocità della crescita, che per fortuna rimane bassa, dipende solo da quanti contatti ciascuno ha in media.

Ai no vax non voglio parlare, sono degli imbecilli irresponsabili e disonesti con se stessi e con gli altri. Mi rivolgo ai vaccinati immaginando di avere una grande platea di lettori. Ad essi direi:

- anche i vaccinati devono ridurre i contatti pericolosi; siamo protetti e la malattia non ci porta dritto all'ospedale tuttavia occorre ridurre la circolazione del virus che è possibile anche tra i vaccinati,
- facciamo appena è possibile la terza dose perché la riduzione della protezione delle prime due fa crescere la platea degli esposti al rischio malattia passando dagli attuali sette milioni di imbecilli all'intera popolazione nel giro di pochi mesi e allora a gennaio febbraio ci troveremmo nella situazione della Germania e di tanti paesi del nord che devono con maniere forti richiudere tutto,
- vacciniamo appena è possibile anche i bambini, tutti quelli che vorranno e potranno, perché è il solo modo di ridurre la platea in cui il virus circola e si sviluppa visto che i 7 milioni di stronzi di cui parlavo prima sono irremovibili.

Smettiamola di seguire i talk show sull'argomento; anche i migliori esperti sono fuorviati da interviste monche, discussioni ideologiche, dati curvati sulla linea editoriale del conduttore il quale si atteggia ad onnipotente chiacchierone che però ci capisce poco.

In due anni dovremmo aver imparato come si fa a schivare il virus, le procedure sono semplici e abbastanza chiare. Vaccinarsi e girare poco. Ora noi vaccinati siamo più sereni e tranquilli e tanto basta ma dobbiamo rimanere cauti. In questa fase occorre riattivare il programma **Immuni**. Lo dobbiamo fare noi singoli che disponiamo di uno smart phone e lo devono fare le autorità rivedendolo e potenziandolo. Ad esempio sarebbe utile che il programma comunicasse giornalmente quanti contatti sono stati rilevati anche se nessuno tra questi è di un infettato. E' un modo concreto per allertare ciascuno di noi circa i rischi corsi nella vita corrente se avessimo troppi contatti evitabili.

Non si tratta di diventare paranoici ma, se aspettando il nipotino all'uscita della scuola il programma mi dice che ha rilevato 30 contatti, tanto per dire

una cifra, il giorno dopo mi potrei esercitare a dispormi nella piazzetta antistante la scuola, dove noi spettiamo che i bambini escano, in modo da ridurre il numero dei contatti con gli altri perenti in attesa. Direte che non serve a niente, ma finché il contagio cresce, e oggi ci sono in giro per l'Italia 115.000 contagiati accertati, almeno 115.000!, la mobilitazione deve essere diffusa e convinta per aumentare il distanziamento, per saper ricostruire i contatti pericolosi intorno ad ogni caso rilevato.

Un'ultima battuta sui no vax. Andando a scuola per prendere il nipotino passo davanti alla farmacia che esegue in tempo reale i tamponi. Alle 4 del pomeriggio c'è sistematicamente una fila di sei o sette persone che aspettano visto che occorre comunque aspettare una decina di minuti per ottenere il certificato. Qualche settimana fa c'ero anch'io per liberarmi dal sospetto che una fastidiosa raffreddore con qualche linea di febbre fosse il Covid. Test negativo. Quindi tra questi ci sono certamente dei vaccinati ma sono portato a pensare che la folla intorno alle farmacie per fare il tampone sia costituita da no vax che per lavorare devono esibire un tampone negativo. Ebbene questo crocchio di cui parlo non osserva quasi mai il distanziamento previsto per le code e in qualche caso portano la mascherina con poca convinzione. Cioè i no vax non solo non si vaccinano ma, non credendo al pericolo, affollano cortei e manifestazioni per rompere gli zibedei a coloro che vorrebbero godersi il week end e per alimentare la loro posizione politica si attruppano anche quando fanno ogni due giorni il tampone. I no vax per dimostrare il loro credo si riuniscono e riducono il distanziamento magari affidando alla Madonna il compito di proteggerli. Quindi mettiamo in conto che entro questo inverno ci saranno almeno 20.000 caduti per la stupidità di una piccola minoranza di irriducibili.

Omicron

9 dicembre 2021



La lettera dell’alfabeto greco assegnata alla variante del coronavirus, saltando alcune lettere politicamente inopportune, ne ha forse sottolineato una caratteristica promettente: la nuova variante non sembra una versione mega, omega, ma una versione micro.

L’evoluzione caotica e diffusa del virus presenta molti tentativi di adattamento all’ambiente in cui il virus si deve riprodurre e le nuove varianti maggiormente capaci di uccidere e di scatenare rapidamente reazioni violente dell’organismo ospitante hanno il difetto di essere scoperte subito, di essere quindi isolate e, spesso, di estinguersi insieme all’organismo ospite e quindi sono meno efficienti nella loro capacità di diffondersi. Le varianti meno frettolose, quelle che non infastidiscono troppo l’ospite provocando lentamente blande reazioni immunitarie hanno però più tempo per infettare altri individui mentre ancora i sintomi della malattia non sono manifesti. Omicron sembra avere questa proprietà: allunga i tempi di incubazione e di infezione prima di provocare sintomi riconoscibili e in molti casi senza che emerga alcun sintomo. E’ forse

ciò che accade a molti vaccinati che, pur contagiati, non si ammalano ma forse sono in grado di ritrasmettere il virus che stanno incubando.

Omicron rimane molto pericolosa per popolazioni non vaccinate di anziani e di soggetti non in buona salute ma in realtà funziona anche come un fastidioso vaccino perché coloro che ne escono vincitori sono meglio immunizzati sia che non siano vaccinati sia che lo siano. A questo punto l'umanità dispone di tre presidi contro quella pandemia che per mesi abbiamo percepito come la nuova apocalisse:

1. i vaccini che continuano ad essere studiati, perfezionati, prodotti e gradualmente diffusi in popolazioni sempre più vaste,
2. il distanziamento sotto forma di quarantene, igiene, mascherine,
3. l'infezione che continua a produrre soggetti immunizzati che hanno superato la malattia.

Il terzo 'presidio' è quello più costoso perché viene pagato in vite umane, in cure negli ospedali, in crisi dei sistemi sanitari. Il secondo presidio combinato con il primo ci garantisce una vita sociale più che accettabile a prezzo di una intelligente e autonoma gestione delle proprie abitudini.

Insomma a me sembra che la comparsa di Omicron possa essere una buona notizia anche se la curva dei contagi è destinata a salire se non si intensifica il presidio 2.

Perché Bolletta hai scritto queste ovietà sul tuo blog? non sei mica un epidemiologo! Lo so bene, ma cerco di reagire allo sport nazionale dei media che devono comunque ingigantire le paure e alimentare il sospetto e il risentimento.

Non c'è bisogno di ripeterlo, tutto ciò vale anche per noi vaccinati che, senza essere ossessivamente preoccupati, dobbiamo sentirci comunque attivamente impegnati a limitare la diffusione del virus in tutte le sue varianti.